

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1988

Presidenza del Vice Presidente **BONO PARRINO**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (284), d'iniziativa del senatore Spitella

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 3
COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 3
SPITELLA (DC) 2

«Ammissione ai servizi convittuali e semiconvittuali negli istituti dell'istruzione tecnica e professionale» (435), d'iniziativa dei senatori Nocchi ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE 1
COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 2

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Ammissione ai servizi convittuali e semiconvittuali negli istituti dell'istruzione tecnica e professionale» (435), d'iniziativa dei senatori Nocchi ed altri.
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Ammissione ai servizi convittuali e semiconvittuali negli istituti dell'istruzione tecnica e professionale», di iniziativa dei senatori Nocchi, Tossi Brutti, Galeotti, Casoli e Spitella.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che, il 16 dicembre scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

7^a COMMISSIONE

2° RESOCONTO STEN. (20 gennaio 1988)

La relatrice, senatrice Manieri, ha già svolto la sua relazione nella precedente seduta, il 16 dicembre. Ella non ritiene di dover aggiungere altro e pertanto, se non si fanno osservazioni, la relazione anzidetta può essere considerata acquisita al dibattito, nella sua nuova fase procedurale.

Anche la discussione generale è stata già svolta, nella precedente fase procedurale, nelle sedute del 16 dicembre e del 13 gennaio.

Se non si fanno osservazioni, anche tale fase procedurale varrà considerata acquisita all'attuale fase del dibattito.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Il primo comma dell'articolo 20 della legge 15 giugno 1931, n. 889, è sostituito dai seguenti:

«Alle scuole ed agli istituti di istruzione tecnica e professionale possono essere annessi convitti per gli alunni che frequentano la scuola o l'istituto.

Gli alunni di altre scuole di pari grado, comprese nel territorio dello stesso Comune, possono essere ammessi ai servizi convittuali o semiconvittuali, nei limiti delle disponibilità residue dei servizi stessi e sempre che non ne derivi maggior onere per l'Erario».

COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge propone una nuova formulazione dell'articolo unico che è la seguente:

Art. 1.

1. Ai fini di una razionale utilizzazione delle loro strutture e del personale in servizio, ai convitti annessi agli istituti tecnici e professionali possono essere ammessi anche studenti provenienti da scuole ed istituti di istruzione secondaria superiore diversi da quelli cui i convitti stessi sono annessi, purchè ciò non comporti modifiche alla consistenza organica del personale in servizio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico nel nuovo testo proposto dal rappresentante del Governo.

È approvato.

«Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (284), di iniziativa del senatore Spitella

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero», d'iniziativa del senatore Spitella.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che, il 16 dicembre scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Desidero ricordare che nelle precedenti sedute del 16 dicembre e del 13 gennaio la Commissione si era unanimemente espressa a favore del disegno di legge.

SPITELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ricorderete, nella precedente seduta del 13 gennaio la Commissione ha soppresso, nel testo da me originariamente presentato, il riferimento a quegli insegnanti che, avendo già lavorato un quadriennio all'estero, erano stati restituiti ai ruoli metropolitani, e in merito a tale questione si è dichiarato d'accordo anche il rappresentante del Governo.

Si pone però il problema di una decina di insegnanti i quali, pur avendo terminato il loro periodo di permanenza all'estero, sono stati trattenuti nelle loro sedi dal Ministero degli esteri per motivi di particolare rilievo con uno specifico provvedimento. La legislazione vigente, infatti, dà la facoltà al Ministro degli esteri di trattenere in servizio all'estero personale direttivo e insegnante quando esistano ragioni particolari.

Pertanto, il Ministero, poichè esistevano particolari ragioni fatte presenti dalle ambasciate, trattandosi di personale impegnato nella realizzazione di programmi concordati con i governi dei paesi ospitanti, ha trattenuto in servizio alcuni insegnanti, i quali, quindi, non sono rientrati.

Ora, secondo le intenzioni della Commissione, anche questi insegnanti dovrebbero beneficiare del provvedimento di proroga, così come altri che non sono rientrati. Tuttavia, formalmente il provvedimento è stato realizzato in due tempi: essendo scaduto il quadriennio, c'è un decreto di restituzione al territorio metropolitano, ma c'è anche un decreto di mantenimento all'estero in base alla normativa vigente cui ho fatto cenno.

L'interpretazione della norma, a mio avviso, così come l'abbiamo definita in sede referente, consentirebbe al Ministero di far beneficiare i suddetti insegnanti della proroga perchè in effetti non sono rientrati, non ci sono problemi di posti, di copertura, di nomine, di viaggi, di indennità perchè già si trovano all'estero e continuano a svolgere la loro attività. Ho parlato con i collaboratori del sottosegretario Agnelli i quali mi hanno detto che anche il Ministero degli esteri, a prima vista, interpreta la norma in questa maniera. Tuttavia, la questione potrebbe essere un po' più complessa e potrebbe darsi che la Corte dei conti avanzi delle obiezioni.

Allora, per fronteggiare questa situazione ci potrebbero essere due strade: nel momento in cui si approva il provvedimento, il Governo fa una dichiarazione in cui fornisce questa interpretazione, che già costituirebbe un elemento utile; se, invece, si vuole essere più tranquilli

nel conseguimento di questo obiettivo, occorre un emendamento che chiarisca che il provvedimento di proroga si riferisce anche a coloro i quali sono trattenuti in servizio in base alla norma da me citata.

Il sottosegretario Agnelli, peraltro, non è presente e non so se il sottosegretario Covatta, trattandosi di materia di competenza del Ministero degli esteri, sia in grado di intervenire. Per questo mi rimetto alla Presidenza e al Governo per quanto concerne l'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Se non è possibile affrontare questi problemi stamane, forse è meglio rinviare il seguito della discussione del provvedimento alla prossima settimana quando potrà essere presente il sottosegretario per gli affari esteri. Sarebbe paradossale che proprio alcuni degli insegnanti e dei dirigenti scolastici più qualificati, trattenuti in servizio all'estero, finissero per correre il rischio di avere qualche difficoltà.

COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge, per motivi di correttezza nei riguardi del Ministero degli esteri, è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale

e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO